

# CRITICAL COLLECTING

Federico  
Montagna

Carlo Alberto  
Ferri

Il progetto *Critical Collecting* arriva alla quinta edizione. La sua presenza sulla nostra piattaforma avverrà in una duplice modalità. Il 27 novembre, per il Digital Black, verranno pubblicati i dieci nuovi testi dell'edizione 2020. Dal 15 dicembre in poi, in concomitanza con l'ultima fase della fiera, vi sarà invece la presentazione di un percorso legato alla storia delle edizioni passate di *Critical Collecting*: un collezionista per ognuna delle quattro edizioni passate sarà invitato a selezionare un singolo artista dalla piattaforma invitando il pubblico a seguirlo e approfondire la sua opera. Il tutto avverrà sotto forma di brevi video in cui il collezionista stesso motiverà la propria scelta.

Con *Critical Collecting* siamo riusciti in questi anni a mettere assieme un corpus di cinquanta testi scritti da giovani critici su altrettante collezioni italiane. Inizia a essere

una ricognizione ampia e dettagliata del collezionismo italiano, una realtà peculiare anche su di un piano internazionale. Sono tanti i nostri collezionisti, l'età media è molto bassa, sono preparatissimi e soprattutto provengono dai contesti più disparati, dalle Alpi alla Sicilia, dalla campagna ai grandi centri abitati. Una caratteristica unica, quest'ultima, a livello internazionale. Negli ultimi anni poi il loro modo di collezionare si è evoluto ed è diventato ancora più sofisticato. Cinque anni fa, quando abbiamo iniziato, il gusto imperante era ancora pesantemente influenzato da un'esterofilia esasperata. Ad oggi la tendenza si è invertita, e sempre più collezionisti, soprattutto i più giovani, amano comprare e sostenere l'arte italiana. Senza alcun dubbio il lavoro fatto negli anni da ArtVerona, portato avanti anche quando l'attenzione alla scena nazionale sembrava debole, ha avuto un ruolo trainante.

# Federico Montagna

# Carlo Alberto Ferri

Federico Montagna: Da dove nasce la tua passione per l'arte e come/quando hai iniziato a collezionare arte contemporanea?

Carlo Alberto Ferri: Se dovessi datare l'inizio della mia collezione direi 2007. In quell'anno ho cominciato a collezione seriamente, studiando e andando ad approfondire la ricerca degli artisti che mi interessavano di più. Sono stato influenzato da mia nonna che fu la prima in famiglia a iniziare una collezione di artisti con una particolare predilezione per il concettuale e i monocromi.

FM: La prima opera che hai acquistato?

CAF: Un lavoro di Ryan Estep. Ricordo come se fosse ieri il giorno in cui portai a casa quell'opera... Mi emozionò tantissimo.

FM: È stato un acquisto di impulso o calcolato?

CAF: Forse 50 e 50...Fu la prima cosa che desiderai custodire davvero.

FM: Quanto è importante per te una fase preliminare di "studio" e di ricerca per la costruzione di una collezione?

CAF: Una fase di studio è certamente necessaria prima di iniziare una collezione. Amo molto andare a visitare gli studi d'artista per capire fino in fondo la loro ricerca, è un passo fondamentale, altrimenti le opere sarebbero solo oggetti appesi alle pareti senza nessun senso. È la ricerca che dà valore alle opere. La ricerca va quindi studiata,

compresa e indagata.

FM: Wade Guyton, Carl Andre, Rudolf Stingel, Frank Stella, Christopher Wool, ma anche artisti più giovani come Francesco De Prezzo, Piotr Skiba, Federica Francesconi sono solo alcuni degli artisti presenti nella tua collezione. I loro lavori seguono chiaramente, in maniera più o meno evidente, una matrice legata all'utilizzo di materiali di origine industriale e un'estetica di tipo concettuale e minimalista. In che modo hai deciso di dare questa impronta alla tua collezione?

CAF: Credo che l'influenza più grande in fatto di collezione sia arrivata ancora una volta dalla mia famiglia. Come detto prima, mia nonna ha iniziato negli anni 60' una raccolta di opere portando avanti scelte sempre molto coerenti e uno degli aspetti caratterizzanti della sua collezione era proprio un discreto numero di opere realizzate con lamine in acciaio, superfici industriali, vetro e calchi in cemento. A collezionare tele invece arrivò molto più tardi. Sono in qualche modo cresciuto guardando questi lavori e assimilandone i valori.

FM: Oltre a possedere opere di grandi maestri del contemporaneo, hai quindi anche uno sguardo attento alle nuove generazioni.

Nello specifico, cosa ne pensi del panorama artistico emergente in Italia, oggi?

CAF: In Italia oggi ci sono artisti emergenti molto bravi, certo bisogna avere un occhio attento e allenato. Quando individuo uno di questi artisti

cerco sempre di finanziarne i progetti e sostenere la sua "carriera". Il ruolo del collezionismo privato è fondamentale in Italia dove le istituzioni non sempre finanziano a sufficienza il lavoro degli artisti.

FM: A che cosa guardi prima di interessarti all'opera di un artista? Quanto conta l'aspetto puramente estetico del suo lavoro rispetto al suo curriculum?

CAF: Preferisco diffidare sempre dalle opere troppo belle nel senso generico del termine. Mi è stato insegnato che l'estetica è solamente una conseguenza del pensiero contenuto all'interno dell'opera. Solitamente mi interessa molto di più al percorso e a come nasce l'opera, ai valori che "porta" con sé. Anche il curriculum può essere fuorviante, per questo preferisco affidarmi allo studio prima di portare un artista in collezione. A volte l'approccio inizia con un giro sul web o su Instagram, poi entro in contatto con la galleria ed infine, se possibile, cerco sempre di visitare lo studio. Alla fine acquisto.

FM: Secondo la tua esperienza, è ancora importante e imprescindibile il ruolo delle gallerie e delle fiere d'arte dal punto di vista del mercato e delle nuove proposte?

CAF: Il ruolo di un buon gallerista contribuisce chiaramente all'andamento del mercato di un artista. Oggi però il pericolo per le gallerie sono le aste che hanno preso piede più del dovuto e sottraggono fondi al mercato primario. Poi

ci sono anche le vendite online... insomma, il mercato sta mutando lentamente i suoi canali e chi saprà utilizzare bene questi nuovi mezzi avrà più facilità ad ottenere un riscontro vero e importante.

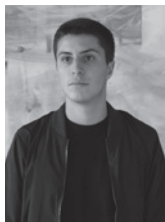
FM: In che modo i canali digitali e, in particolare, social media come Instagram (dove sei molto attivo) sono funzionali per la tua ricerca ed eventualmente anche per l'acquisto?

CAF: Instagram è uno strumento immediato e veloce per entrare in contatto con la ricerca di un artista ma, come detto prima, rappresenta solamente un primo step a cui poi segue sempre un approfondimento più lungo e ragionato. Spesso online si ha poco tempo e si è bombardati da mille contenuti.

FM: Come collezionista, che tipo di responsabilità senti di avere all'interno di un sistema come quello dell'arte contemporanea?

CAF: Il collezionismo privato è determinante all'interno di un sistema perché può svolgere il ruolo di supporto alla ricerca e, in alcuni casi, influenzare addirittura la direzione del mercato e i suoi trend. Sento sicuramente di avere una responsabilità notevole come collezionista, soprattutto nel sostenere gli artisti emergenti. Questo sarà il mio obiettivo per i prossimi anni.

# CRITICAL COLLECTING



Federico Montagna

(1995): curatore digitale e fondatore di Artoday, piattaforma che promuove, sostiene e racconta ogni giorno il lavoro di talenti emergenti dell'arte contemporanea internazionale. È stato assistente e Social Media Manager di Galleria Lia Rumma, a Milano, e lavora attualmente come Art Advisor per collaborazioni con aziende e progetti legati al digitale e alle nuove tecnologie. Da ottobre 2018 è anche curatore e ideatore di *The Wall Project*, format espositivo focalizzato sulla pittura italiana emergente.



Carlo Alberto Ferri

(1988): nato a Bergamo, ha studiato alla Franklin University di Lugano e ha vissuto per 3 anni a New York. Attualmente lavora come imprenditore occupandosi del commercio di forgiati in acciaio di grandi dimensioni. Nel 2007 inizia la sua collezione di arte contemporanea privilegiando una ricerca sul concettuale, le installazioni e la pittura monocromatica. Ad oggi la sua collezione conta oltre 120 opere tra artisti storicizzati ed emergenti. Il suo contributo come collezionista e sostenitore include dal 2010 anche il finanziamento di diverse associazioni, musei e spazi culturali in Italia e all'estero.